

**AGOSTO-
SETTEMBRE
2012**



SEAS

in famiglia

L' "Anno della Fede"

L'anno pastorale che si apre ci vedrà impegnati ad approfondire, e in qualche modo a risvegliare, la nostra Fede nel Dio di Gesù Cristo. È l'imput dato da Papa Benedetto XVI che con la Lettera Apostolica "Porta Fidei" indice l'Anno della Fede che avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

È un'occasione da sfruttare al massimo per alimentare, verificare, stimolare il cammino di Fede sia personale, sia ecclesiale. È importante sottolineare ancora la prospettiva di vita (la Porta) che si apre all'uomo che decide di seguire Gesù e il suo Evangelo. Il Papa lo dice proprio all'inizio della Lettera: «Attraversare quella porta comporta immergersi

in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6,4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il

mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore».

Il credo cristiano si fonda su due certezze: la verità di Gesù di Nazaret come vero Dio e vero Uomo e la verità nell'unico Dio che si rivela, grazie a Lui, in tre Persone. Ma le conseguenze che derivano da questo credo sono di portata immensa ed esclusiva. La vita del discepolo di Cristo è vita di Amore gratuito, costante e gioioso che illumina la vita di tutti gli uomini (credenti, non credenti e appartenenti ad altri credi) ai quali propone la Via della Felicità in Cristo. La strada preferenziale per l'incontro personale con Gesù è la

sua Parola. Come sostiene sempre il Papa: «Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51)».

Sarà perciò proprio la riflessione settimanale sulla Parola lo strumento prioritario che guiderà l'approfondimento sulla nostra Fede. Lo faremo seguendo alcuni brani importanti che ci offre il Vangelo di Luca. È un'occasione da non perdere, fermamente convinti che per noi l'Anno della Fede così pensato coincide con ogni istante della nostra vita!

Franco

IN QUESTO NUMERO

Un' esperienza di comunione

Gita parrocchiale a Montalcino e a Sant'Antimo

Vita Parrocchiale

Festa dei Nonni

Un'esperienza di comunione



È stata proprio una benedizione del Signore questo “viaggio ecclesiale” (come lo ha definito il Vescovo Giusti), nella bellissima terra tanzaniana. Un'esperienza di preghiera, di riflessione e di fraternità. Soprattutto di comunione. Comunione anzitutto tra Vescovi: Mons. Simone e Mons. Gervas hanno condiviso la presidenza dell'Eucarestia, l'abbraccio dei bambini e della gente dei villaggi, hanno vissuto in piena fraternità i pasti, i lunghi viaggi nella savana, gli incontri col clero, i religiosi, i missionari italiani, il consiglio dei laici della diocesi di Dodoma. Hanno, insieme, abbracciato pastoralmente le comunità ecclesiali di base, che sono poi “l'os-

satura” della giovane Chiesa africana; hanno, sempre insieme, condiviso l'emozione per le realizzazioni di progetti sostenuti anche dalla CEI, che si sono tradotti in dispensari, scuole, pozzi.

È stata esperienza di comunione per i rappresentanti dell'Ufficio Missionario della nostra chiesa che erano col Vescovo: accolti con canti, danze, doni, soprattutto dai sorrisi e dalla fierezza, tutta africana, di donne e uomini che, seppur privi quasi sempre del necessario per vivere dignitosamente, hanno negli occhi la gioia di vivere e una fede da “spostare le montagne”.

È stata anche un'esperienza di comunione che affonda le sue radici in un'altra comunione, quella dei santi, e che ci ha fatto “incontrare” il Vescovo Alberto Ablondi che per primo ha visitato questa terra e che anche attraverso la sua eredità continua a sostenere opere come, per esempio, l'Ospedale di S. Gemma Galgani a Dodoma.

E ancora esperienza di comunione con Don Carlo Leoni che, profeticamente, ha, insieme ai “suoi” ragazzi anticipato i tempi pensando e realizzando il Centro Mondialità nell'ottica dello “Sviluppo Reciproco” e ai laici volontari che attraverso il Centro Mondialità, dal 1984, hanno speso la loro giovinezza sia qui a Livorno che direttamente in Tanzania.

È stata esperienza di comunione con Paolo Siani, laico missionario come il troppo dimenticato Lido Rossi, che ha trascorso 17 anni in Tanzania e che ci ha aiutato nella lingua, nel rispetto delle usanze locali, nel saper cogliere le bellezze della natura e delle persone. Ecco, se dobbiamo mettere in evidenza l'aspetto che maggiormente ci ha colpito in questa esperienza ecclesiale è stata proprio la comunione. In ogni luogo visitato ci siamo sentiti a casa.

Pensiamo allora a quali potrebbero essere i primi passi da fare

Parafrasando una famosa lettera di Mons. Ablondi – “*Due passi insieme*” – che al tempo del “Sinodo per e con i giovani” segnò il cammino Pastorale della nostra Chiesa, ci permettiamo di indicarne alcuni, solo ed esclusivamente per consentire l'inizio di un cammino di riflessione.



SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXII - NUMERO 7 - AGOSTO-SETTEMBRE 2012

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

L'idea di partenza è quella di capire su quali elementi pastoralmente realizzabili si può tradurre un rapporto di comunione tra Chiese sorelle. Gli appunti che seguono, pertanto, in modo sintetico e senza presunzione, vogliono offrire un punto di partenza che comunque deve coinvolgere tutta la nostra realtà ecclesiale.

Rapporto spirituale: *è il primato dello Spirito Santo nella vita della Chiesa. Solo attraverso il Suo sostegno e l'opera di discernimento che Esso ci consente di fare che l'azione di comunione-scambio tra le due Chiese sorelle potrà portare frutti abbondanti di Grazia nelle due comunità diocesane.*

Si potrebbe renderlo concreto attraverso l'individuazione di un percorso di Lectio Divina da proporre ad entrambi le diocesi, in modi e tempi opportuni, che si sviluppi per un anno pastorale

Discernimento comunitario: *è il punto più delicato che ci chiede di OSARE nell'ambito della pastorale. Questo intento di comunione deve essere soprattutto un atto della Chiesa in tutte le sue espressioni e ministeri. "Calarlo dall'alto" oltre che incontrare sicuramente diverse resistenze è un modo di procedere che va esattamente al contrario rispetto allo spirito che lo anima. Se la finalità ultima è quello di arricchire il senso della fede e dell'appartenenza alla chiesa universale delle due diocesi, il continuare ad usare modi di "gestione" verticistica dell'azione pastorale di una comunità cristiana rischia di appesantirne il cammino di rinnovamento e di neutralizzare ancora una volta la corresponsabilità dell'intero Popolo di Dio nel testimoniare l'amore verso il suo Signore e verso ogni uomo. Naturalmente tutto deve essere fatto nel rispetto dei tempi e delle persone e, soprattutto, contenere e mettere in pratica scelte concrete e realmente percorribili. Anzitutto attraverso il discernimento del Vescovo che, per dono dello Spirito, è chiamato a pascere il popolo a lui affidato; poi si potrebbe coinvolgere (studiandone con attenzione i contenuti, modi e i tempi) almeno gli organismi di partecipazione sia diocesani che parrocchiali (Consiglio presbiterale, Consiglio Pastorale diocesano e*

Parrocchiali, gli Istituti Religiosi, aggregazioni laicali). Al termine di questo cammino, che la nostra



Chiesa ha già sperimentato nella bella stagione dei due sinodi (quello del 1984 e quello dedicato ai giovani), potremmo esprimere come Chiesa il nostro pensiero su questo cammino.

Conoscenza reciproca: *la conoscenza reciproca è il primo gesto di carità fraterna. E la conoscenza si deve articolare sia in ambito ecclesiale che sociale e civile. Il primo passo, sicuramente, è stato fatto quello dei Vescovi che reciprocamente*

si sono accolti nelle rispettive Chiese. Assieme a questo atto, carico di significato, possono e devono esserne previsti altri, tra i quali, quello più significativo, dovrebbe essere quello dello scambio temporaneo, nello spirito dei fidei donum, di presbiteri, diaconi, religiosi e laici che, dovutamente preparati, si recano nella diocesi gemellata a fare esperienza pastorale per un periodo significativo per poi, ritornati nelle rispettive realtà ecclesiali, testimoniare l'esperienza acquisita.

Scambio di specialisti: questa proposta intende arricchire lo scambio reciproco con eventuali persone competenti in ambito teologico-pastorale che si mettono a disposizione della chiesa sorella.

Gemellaggio tra parrocchie: affinché il progetto trovi anche strade più semplici di coinvolgimento si potrebbero pensare rapporti più stretti tra parrocchie delle due diocesi. In particolare potrebbe essere interessante, per quello che è stata la nostra esperienza, approfondire l'esperienza delle comunità ecclesiali di base che sono un'articolazione ben consolidata in molte parrocchie di Dodoma.

Carlo e Fulvio, diaconi

Gita a ...

... Montalcino e Sant'Antimo

Arrivando dalla Val d'Orcia, la collina di Montalcino, rigogliosa di vigneti, oliveti, lecci e castagni s'impone all'occhio del viaggiatore, anche del più distratto.

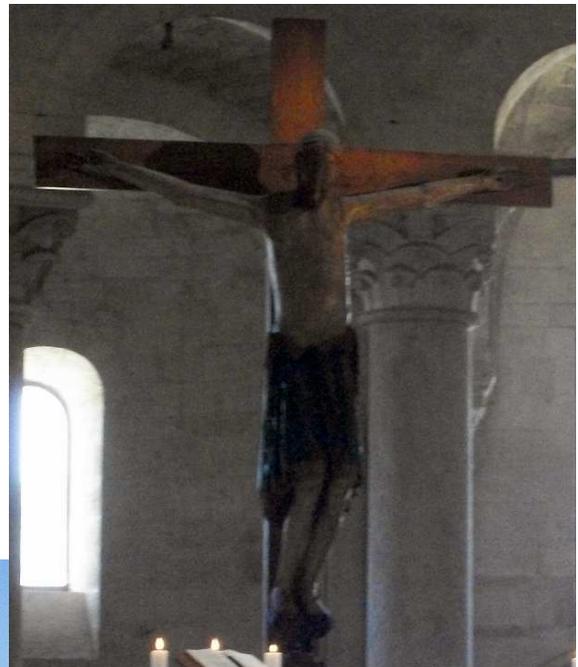
La terra, messa a frutto senza alterare le linee del paesaggio, è sicuramente la maggior ricchezza di questa zona, che non si manifesta solo nella coltivazione del celebre vitigno, ma rappresenta anche un patrimonio storico e artistico, ispiratore della scuola pittorica senese rinascimentale.

Per tutelare questo paesaggio la Val d'Orcia è stato dichiarato dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità", come indica una lapide a lato del Palazzo Municipale di Montalcino, borgo medievale al centro delle lotte tra senesi e fiorentini.

Racconta la leggenda che i montalcinesi arrivarono in ritardo alla battaglia di Montaperti tra Firenze e Siena; dopo la sconfitta dei fiorentini il castello di Montalcino passò sotto il dominio della repubblica di Siena e i montalcinesi furono mandati sul campo a seppellire i caduti: da qui il nome di "Beccamorti".

La Fortezza trecentesca è un imponente monumento a pianta pentagonale ancora perfettamente conservato, delimitato e protetto dalle mura e dalle torri agli angoli del pentagono.

Questa costruzione lascia capire la vocazione militare di questa cittadina che, per la sua posizione alta ed isolata, fu ambita dagli etruschi, prima, e dai fiorentini e dai senesi, poi.



Seguendo la rotatoria sotto la Fortezza, si prosegue in direzione di Castelnuovo dell'Abate e dell'Abbazia di San'Antimo.

Si tratta di uno dei più bei monumenti di stile romanico, con richiami al gotico francese,



che si erge in un'ampia radura incorniciata dal profilo ondulato dei colli. Un universo di arte, di storia, di armonia e di fede. Potrei soffermarmi a parlare del materiale con cui essa è costruita: una roccia travertinosa con venature di alabastro, proveniente dalla vicina cava di Castelnuovo dell'Abate. Potrei altresì mettere a fuoco le tre navate divise da alte colonne alter-

nate a pilastri cruciformi e abbellite da splendidi capitelli, decorati con elementi geometrici, l'uno differente dall'altro. Potrei parlare di mille cose preziose, ma tralascerei la realtà più affascinante: la magia della luce. Penetrando dalla bifora sopra l'altare maggiore, essa si rifrange sulle pietre di alabastro ed illumina un bellissimo crocifisso ligneo policromo del XIII secolo. Si crea così quell'atmosfera magica, in cui l'essenziale e l'Assoluto coinvolgono il visitatore in un grande



richiamo verso l'Altissimo, con un forte impatto emozionale. I canti gregoriani dei frati benedettini, che arrivano in sottofondo, completano l'atmosfera di grande spiritualità.

Questa basilica, secondo la leggenda costruita da Carlo Magno, è sempre stata nei secoli luogo di preghiera per i pellegrini che si recavano a Roma, attraverso la via francigena; essi entravano nella basilica dalla parte a Nord, percorrevano il deambulatorio dietro il colonnato ed uscivano dalla porta a Sud, in un cammino ideale dalle tenebre alla luce.

Dopo aver ascoltato la Santa Messa celebrata da Don Gino ed aver dato grande ristoro allo spirito, è stata buona idea dare ristoro al corpo. Così ci siamo riuniti nella sala parrocchiale di Sant'Angelo al Colle, dove abbiamo gustato un ottimo pranzetto che Piera e Mario ci avevano preparato. Dopodiché lo shopping a Montalcino era quasi d'obbligo, in particolare per l'ottimo vino, di tutti i gusti e per tutte le tasche.

Si è conclusa così una splendida giornata, nell'amicizia e nella convivialità, con l'augurio per tutti di buone vacanze.

Arrivederci a settembre per nuove, interessanti escursioni e grazie a Don Gino per scegliere posti così suggestivi da visitare!!!

Fiorella Poggiali

Vita parrocchiale



*BATTESIMO DI
DARIO SIMONINI*

*BATTESIMO DI
LEONARDO CORTI*



*BATTESIMO DI
GRETA LOMBARDINI*



**Domenica 7 ottobre,
come già facciamo con successo da qualche anno,
festeremo i nonni.**

**La Festa dei Nonni è di recente tradizione il 2 ottobre
data in cui la Chiesa ricorda gli Angeli custodi.**

**I nonni, nell'attuale contesto sociale in cui spesso entrambi i genitori lavorano,
hanno assunto proprio la figura di custodi dei nipoti.**

**È quindi bello ricordare questo loro impegno
facendo riferimento proprio agli Angeli custodi.**

**Dopo la Celebrazione Eucaristica
ci ritroveremo nel Salone "Filicchi" per il pranzo
a cui seguirà un simpatico spettacolo canoro
degli amici del gruppo della Mansarda.**

**Domenica 7 ottobre è programmato l'inizio del nuovo anno catechistico.
La prima tappa importante sarà la Concelebrazione Eucaristica di domenica 4 novembre
durante la quale il Vescovo Mons. Simone Giusti impartirà
il Sacramento della Confermazione ai ragazzi del gruppo di Maria Grazia.**

**Mentre andiamo in stampa è in corso l'edizione di
"AMICHIAMOCI 2012".**

**La nostra parrocchia sta partecipando ai vari tornei con molti giovani.
Speriamo nel rispetto della tradizione e quindi... in molte vittorie!!!**



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

Ci impegnamo per un importo di Euro 38.000 con i quali si aiuta l'Orfanotrofio di Hebo e si costruisce la cucina e la cisterna per la scuola di Dekamharé.

Le offerte di giugno: sono tornate solo 12 buste con 144 euro.

Le offerte di luglio: sono tornate 27 buste con 481,90 euro. La somma da raccogliere per il nostro progetto scende a 1.814,70 euro.

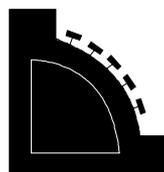
Ma in agosto, in occasione del Battesimo di Corti Leonardo, gli amici della famiglia hanno raccolto 280 euro e la famiglia ha dato a Leonardo un "fratellino" adottando a distanza un bambino a Hebo per 320 euro.

Così la somma da raccogliere scende a 1,247,70 euro.

Possibile che non si riesca a giungere alla meta? Ancora un piccolo sforzo e ... cambieremo progetto.

Grazie a tutti anche a nome dei bambini della Scuola.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI GIUGNO-LUGLIO

Entrate giugno.....Euro 2.083,48
Uscite giugno.....Euro 1.010,28

Entrate luglio.....Euro 1.861,88
Uscite luglio.....Euro 573,36

Raccolta
per il terremoto in Emilia.....941,47 euro
Carità del Papa.....100,00 euro

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

PALAZZOLO DAVIDE

SIMONINI DARIO

CORTI LEONARDO

LOMBARDINI GRETA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CARDONI ENIO (1929)

BIAGI TULLIA (1913)



Un gruppo di Suore
Vincenziane in visita alla
nostra chiesa dopo gli
esercizi spirituali a
Quercianella